

Da domani nella sede dell'Università dell'Insubria il congresso internazionale del Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo Varese svela la "leggenda" dei Magistri Commacini

□ Nei prossimi tre giorni Varese si trasformerà nella capitale degli studi medievali, in particolare sui "legendari" Magistri Commacini. Vuoi per l'appartenenza a un territorio, l'Insubria, che è stata la culla dei "maestri della pietra", vuoi per la presenza di studiosi esperti del settore, come il professor Renzo Dionigi e la professoressa Claudia Storti (che insieme hanno dato alle stampe lo scorso anno il volume "Magistri Commacini. Storie, antistorie, miti e leggende. 1723-1962"), fatto sta che da domani l'ateneo varesino ospiterà il diciannovesimo congresso internazio-

le del Centro italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Cisam) di Spoleto. Nel corso di "I Magistri Commacini: mito e realtà del Medioevo Lombardo", questo il nome del convegno, prenderanno la parola una trentina di studiosi di arte, lingua, archeologia, storia politica e giuridica, economica e diplomatica, provenienti da università italiane e straniere, come Bologna, Firenze, Saragozza e Los Angeles, e da istituzioni prestigiose, come l'Accademia della Crusca e l'Accademia dei Lincei. Gli interventi ricostruiranno le origini degli architetti scultori, a partire dall'editto di Rotari del 643 do-

po Cristo, il primo documento in cui compare il nome dei Magistri Commacini, e faranno il punto sulle attuali scoperte riguardanti il millenario mistero di questi costruttori e scalpellini, che ha appassionato i ricercatori fin dal Settecento. Sono ancora molti i punti oscuri, a partire dal nome stesso: non è ancora chiaro infatti se sia riferito all'area geografica di provenienza, quella comasca, o all'espressione latina "cum machinis", legato cioè all'uso di impalcature e argani per le costruzioni. La prima parte del congresso del Cisam si svolgerà oggi a Como, a partire dalle 10, nel Chiostro di Sant'Abbondio; mentre la seconda e la terza giornata si svolgeranno a Varese, a Villa Toeplitz, domani e sabato dalle ore 9. I lavori si concluderanno domenica, con gli studiosi in visita al Monastero di Torba e a Castelseprio, testimonianza architettonica del primo secolo di dominio longobardo e candidata a diventare patrimonio dell'Umanità. «Sono particolarmente lieto - ha commentato il professor Dionigi, rettore dell'Insubria - che questa associazione, nota a livello mondiale per i suoi studi, abbia scelto le nostre sedi per il suo convegno annuale».

Marco Croci



La presentazione dell'evento promosso dall'università

